



A.P.I.M.A.

Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola

Mantova, 13 febbraio 2014

Comunicato stampa

APIMA MANTOVA: POMODORO, SUPERFICI IN AUMENTO DEL 25 PER CENTO ROSA: SUL PREZZO SI POTEVA FARE DI PIÙ, 92 €/TON COPRONO FORSE I COSTI

“Con l’accordo interprofessionale siglato inaspettatamente in anticipo rispetto alle ultime annate, nel Mantovano le superfici coltivate a pomodoro sono previste in crescita del 25% rispetto al 2013, annata particolarmente travagliata sia sul piano del contratto fra produttori e industria che per il maltempo”.

Lo dice Gianfranco Rosa, imprenditore agricolo di Apima Mantova e uno dei numerosi volti nuovi che hanno aderito all’organizzazione sindacale di via Altobelli, in espansione di mese in mese.

Cifre alla mano, gli ettari coltivati a pomodoro da industria in provincia di Mantova potrebbero passare dai 2.875 coltivati nel 2013 (-9% sull’anno precedente) a quasi 3.600, almeno secondo le intenzioni di semina espresse.

Qualche ombra, invece, si allunga sulle remunerazioni. “Non è certo soddisfacente il prezzo, in particolare con riferimento alla qualità – osserva Rosa – perché 92 euro per tonnellata potrebbero non essere sufficienti a coprire gli stessi costi di produzione”.

Il comparto sta vivendo un sostanziale cambiamento delle richieste di mercato, osserva Rosa, “e la tabella di valutazione qualitativa, a parere dei produttori, non rappresenta più integralmente il parametro brix di riferimento”.

Piuttosto, dice l’imprenditore agricolo iscritto ad Apima, “è necessario valorizzare di più quei prodotti lavorati o semilavorati che, coniugando la qualità del Made in Italy alla fantasia culinaria dei territori, seguono corsie di mercato con quotazioni totalmente diverse dal solito concentrato”.

Un’altra variabile di cui tenere conto, per Gianfranco Rosa, proviene dall’estero. “La California ha una flessione delle scorte, il Brasile è in deficit produttivo per gli elevati consumi interni, la Cina si sta progressivamente orientando verso produzioni più competitive rispetto al pomodoro. Altri mercati emergenti, nell’area dell’Europa Centro orientale, in Ucraina, Turchia, Nord Africa o Portogallo, ci portano a sostenere che si sarebbe potuto tranquillamente riconoscere ai produttori italiani una cifra superiore».

Servizio Stampa APIMA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>

